



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

MOZIONE N. 14

sulla chiusura dello stabilimento Michelin e
sullo stato del comparto industriale in Trentino

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5 ottobre 2004.

L'improvvisa notizia della chiusura dello stabilimento di Trento della Michelin ha sicuramente rappresentato un motivo di profondo turbamento per le maestranze dello stabilimento di Spini di Gardolo e ha creato un allarme sociale non indifferente. Non solo per il numero di persone che rimarranno senza lavoro, ma anche per il forte valore simbolico che questa fabbrica ha avuto, e tutt'ora ha, per la storia industriale e sociale del Trentino.

In particolare la città di Trento, che da quasi ottant'anni ha in parte legato il suo nome a quello della multinazionale francese, è rimasta profondamente colpita per la storia sociale e sindacale che la fabbrica ha rappresentato, per il volano economico che ha svolto in questi decenni e anche per l'atto repentino della chiusura che si è materializzato quasi senza preavviso o segnali capaci di far presagire il peggio, anche se va dato atto alle organizzazioni sindacali di aver in più occasioni sollevato il problema della crisi latente nel settore industriale. Lo stesso presidente degli industriali, Gianfranco Pedri, ha giustamente ricordato che in Trentino è forse sottovalutata la necessità di un sistema industriale che funzioni. E anche queste parole, come quelle del sindacato, meritano un maggior approfondimento da chi detiene la regia politica della nostra Provincia.

Dopo la STL, per non dimenticare la Lowara di Storo e tante altre situazioni di crisi come il polo fumo di Rovereto, è ora la volta della Michelin: in pochi mesi la città di Trento segna un saldo negativo di oltre 200 persone che si ritrovano senza posto di lavoro, per non parlare del rischio sull'indotto in un contesto economico certamente non drammatico ma sempre più preoccupante e da non sottovalutare.

Nel caso della Michelin vi è anche il fatto di un insediamento industriale costruito ex novo pochi anni fa con la contribuzione sostanziosa dell'ente pubblico nel tentativo, dimostratosi purtroppo inutile, di non perdere un così importante presidio economico industriale.

La situazione è però oramai questa e allora rimane un interrogativo tanto semplice quanto serio: che attività industriale si riuscirà a insediare nello stabilimento della Michelin? Ed in quale contesto più generale della politica industriale in Trentino?

Se si riuscirà a dare una risposta positiva in tempi brevi, capace quindi di ridare speranza lavorativa a chi oggi si trova senza prospettive, potremo dire che l'esborso operato a suo tempo dalla Provincia per la realizzazione del nuovo stabilimento Michelin a Spini è stato un buon investimento. Se non si saprà dare risposta a tale interrogativo le valutazioni non potranno che essere improntate quanto meno al dubbio.

Rimane comunque l'allarme sociale e l'insicurezza che travalica il destino dei lavoratori direttamente interessati e che meritano risposte. Una situazione difficile che mette in apprensione molti altri lavoratori, le loro famiglie, la città di Trento e le altre realtà locali interessate da una situazione di crisi che merita la massima attenzione.

Sulla base di queste considerazioni

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a convocare una riunione delle varie parti sociali interessate (industriali, sindacati, agenzia dello sviluppo, enti locali coinvolti), per valutare assieme la situazione della singola vicenda, ma anche per valutare la situazione industriale in Trentino, nella sua totalità;

2. a tenere costantemente informati i Presidenti dei gruppi consiliari sull'evoluzione della situazione inerente la Michelin, ma anche delle altre situazioni di crisi presenti in Trentino;

impegna il Presidente del Consiglio

3. ad attivare la convocazione in tempi ravvicinati della Conferenza di informazione già a suo tempo deliberata con mozione del Consiglio provinciale n. 11 di data 15 luglio 2004.

Il Presidente

- Giacomo Bezzi -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Claudio Molinari -

- Pino Morandini -